



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Sardegna
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Sardegna nel terzo trimestre del 2009

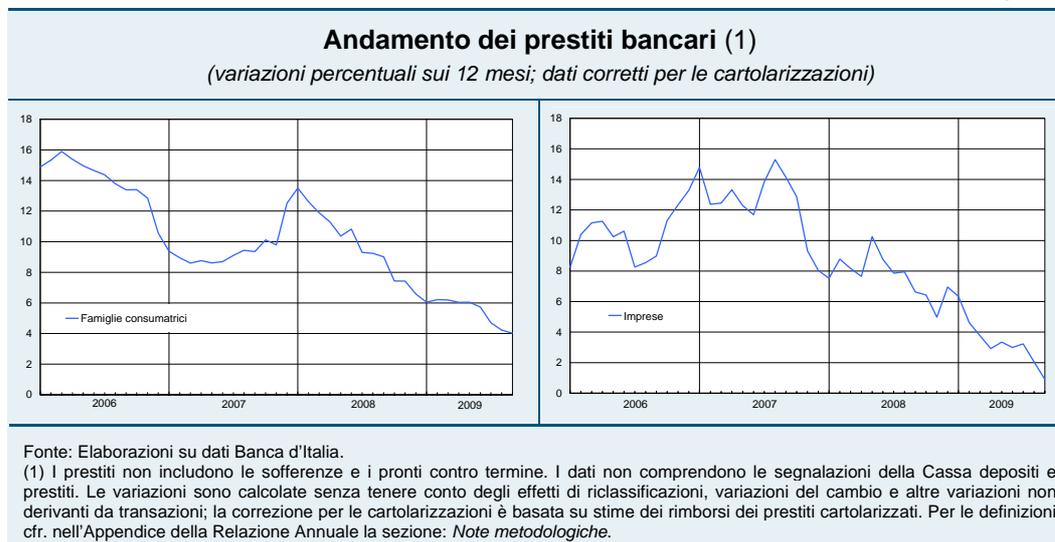
La nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia – Largo C. Felice, 13 - 09124 Cagliari – tel. 070 60031

Il finanziamento dell'economia

Nel terzo trimestre del 2009 i prestiti bancari concessi ai residenti in Sardegna, corretti per le cartolarizzazioni, sono cresciuti su base annua del 3,1 per cento, un valore superiore alla media nazionale ma in diminuzione rispetto ai trimestri precedenti (tav. a1).

I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno rallentato al 4,0 per cento dal 5,7 di giugno; per le imprese la decelerazione è stata più marcata (dal 3,0 per cento allo 0,9; fig. 1): in particolare, sono diminuiti i prestiti all'industria manifatturiera, per il terzo trimestre consecutivo, e quelli alle imprese di minore dimensione. Il credito ha ristagnato nei servizi; nel comparto delle costruzioni si è registrato un lieve rallentamento (tav. a2).

Figura 1



A settembre i tassi di interesse medi sui prestiti a breve termine alla clientela residente in regione sono scesi al 5,3 per cento dal 5,8 del trimestre precedente. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine è rimasto sostanzialmente stabile (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,0 per cento, in crescita rispetto ai periodi precedenti (tav. a3). Il peggioramento della qualità del credito ha riguardato soprattutto le imprese; per le famiglie l'indicatore è aumentato solo lievemente, rimanendo inferiore rispetto a quello medio nazionale.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nel terzo trimestre del 2009 i depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti su base annua del 4,9 per cento (5,5 per cento a giugno). Sul rallentamento ha inciso la contrazione delle disponibilità liquide delle imprese; i depositi delle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (8,9 per cento; tav. a4).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	7,4	6,6	7,0
Mar. 2009	5,7	6,2	3,8
Giu. 2009	5,0	5,7	3,0
Set. 2009	3,1	4,0	0,9

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>							
PERIODI	Totale						
	di cui:					meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi				
Dic. 2008	6,6	1,8	7,8	7,6	2,4	8,3	
Mar. 2009	3,8	-0,4	6,2	4,9	0,1	5,3	
Giu. 2009	3,2	-3,1	3,4	1,7	0,4	4,3	
Set. 2009	1,1	-4,9	3,1	0,0	-2,8	2,6	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,6	0,7	2,4
Mar. 2009	1,7	0,7	2,6
Giu. 2009	1,8	0,8	2,7
Set. 2009	2,0	0,9	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi Bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	6,3	3,8	5,5	4,9
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	8,5	8,7	9,0	8,9

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	32	33	30
di cui: <i>con sede in regione:</i>	5	5	5
<i>banche spa (1)</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	2	2	2
Sportelli operativi	684	690	698
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	442	438	438
Comuni serviti da banche	320	313	312

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	8,09	6,57	5,76	5,26
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,07	4,56	4,01	4,08
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,98	1,11	0,66	0,47

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.